

**ASSOCIAZIONE CULTURALE "DRAPIA IN EUROPA"**

**C.da Sottocuntura s.n.c. 89862 DRAPIA (VV)**

**Codice Fiscale 96027440799**

---

**Alla PREFETTURA U.T.G. VIBO VALENTIA**

AREA V - PROTEZIONE CIVILE

Corso Vittorio Emanuele III

89900 VIBO VALENTIA

**Alla REGIONE CALABRIA**

- **ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE**

Viale Europa, 35 – loc. Germaneto

88100 C A T A N Z A R O;

- **DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

**SETTORE PROTEZIONE CIVILE**

Viale Europa, 35 – loc. Germaneto

88100 C A T A N Z A R O

**Al Sig. PRESIDENTE PROVINCIA VV**

Via C. Pavese – loc. Bitonto

89900 VIBO VALENTIA

**Al Sig. SINDACO COMUNE DRAPIA**

Corso Umberto I

89862 DRAPIA VV

**Agli ORGANI D'INFORMAZIONE LOCALI**

Loro sedi

**OGGETTO: S.P. 18 - fenomeni dissesto idrogeologico versanti torrente Burmaria.**

Su sollecitazione di molti abitanti di Drapia, rivolgiamo la presente alle Autorità in indirizzo per esprimere il disappunto (eufemismo) dell'intera comunità per lo stato di assoluto abbandono al quale la stessa è stata condannata da "politicanti" di infimo livello che si ricordano dell'esistenza dei cittadini solo in occasione degli appuntamenti elettorali o, peggio, quando si ritiene di poterli

mobilitare a comando in vista della difesa di rendite di posizione e situazioni di privilegio che si pretenderebbe di ammantare di nobiltà tentando spudoratamente di farle coincidere con l'interesse collettivo (caso soppressione provincia di Vibo Valentia *docet*). Il malcontento del popolo drapiese trae origine da una vicenda che, a dispetto della pericolosità che la connota, si trascina ormai da troppo tempo: ci riferiamo al movimento franoso in atto da quasi due anni sulla collina sovrastante la S.P. 18, unica via d'accesso all'abitato di Drapia, capoluogo dell'omonimo Comune e dove ha sede la residenza municipale. A tal proposito intendiamo sottolineare come tutti gli enti territoriali coinvolti (Regione, Provincia e Comune) hanno tenuto un atteggiamento irresponsabile e irritante: irresponsabile, in quanto hanno permesso che una situazione estremamente pericolosa da un così lungo tempo minacci l'incolumità di chi ha la necessità di percorrere quella via di comunicazione; irritante, perché ai cittadini nessuna seria informazione si è ritenuto di dover dare in proposito.

Ricordiamo brevemente i fatti: nell'inverno a cavallo tra il 2010 e il 2011 si sono registrate abbondanti precipitazioni meteoriche, alle quali è da ricondurre l'origine della problematica in questione. Da allora, chi aveva il dovere istituzionale di attivarsi al fine di neutralizzare nel minor tempo possibile (tenendo, ovviamente, conto che nessuno è dotato di bacchetta magica) tale fonte di grave pericolo ha invece irresponsabilmente tergiversato senza fare alcunché, ove si eccettuino quegli interventi minimali necessari a rendere transitabile, di fatto, almeno una corsia di una via di comunicazione che, secondo quanto riportato dalla stampa locale, risulta tuttora ufficialmente chiusa al transito; e tale precaria soluzione sembra essersi al momento cristallizzata. Ora, se la Sorte ha voluto finora essere benigna, evitando che le precipitazioni degli ultimi due inverni imprimevano il carattere della drammaticità ad una situazione dalla quale continua, comunque, a promanare un pericolo incombente, non è davvero consigliabile continuare a sfidarla consentendo anche ai fenomeni atmosferici del terzo inverno consecutivo (non poi troppo lontano) di compiere la loro ulteriore e inesorabile azione di disgregazione del versante di una collina sulla soglia del collasso.

L'amministrazione comunale, dopo aver ripetutamente suonato la grancassa sostenendo di aver ottenuto un finanziamento regionale per far fronte al problema (un'emergenza, ricordiamolo!), non sa far di meglio che giustificare il ritardo negli interventi evocando le pastoie di una non meglio precisata "burocrazia regionale" e ripetendo, in occasione di ogni seduta di Consiglio Comunale, che *"la situazione dovrebbe sbloccarsi, tempo una quindicina di giorni"*. Dalla Regione silenzio; silenzio dalla Provincia. A proposito di quest'ultimo ente, merita ricordare che questa associazione con lettera del 13/01/2012, pubblicata anche sulla stampa locale, aveva vanamente chiesto al Presidente dell'Amministrazione proprietaria della strada di fornire lumi ai cittadini drapiesi su come veramente stessero le cose. Si tratta di quello stesso Presidente che in questi giorni si sta spendendo con leonino vigore nel tentativo di scongiurare la chiusura dell'ente intermedio; ebbene, se anche solo un decimo di quell'impegno fosse stato indirizzato verso la soluzione dei tanti gravissimi problemi che affliggono il territorio provinciale, il sig. Presidente forse non avrebbe avuto modo di meravigliarsi dello scarso interesse dei cittadini riguardo alle sorti dell'Ente. Quella che egli, infatti, scambia per apatia altro non è che disamore nei confronti di un'istituzione che troppo spesso si è dimostrata sideralmente lontana dai veri bisogni dei cittadini,

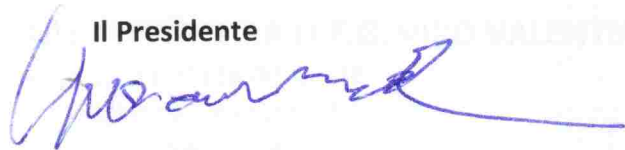
per assumere invece, a voler dar credito alla *communis opinio*, i connotati di una sorta di “ufficio di collocamento” e di “centro di distribuzione di prebende”.

Concludiamo rivolgendo alle autorità destinatarie della presente l’invito ad attivarsi immediatamente, ciascuna per le proprie competenze, al fine di porre in essere tutte le misure necessarie a dare alle criticità segnalate acconcia e definitiva soluzione, con l’avvertenza che se – Dio non voglia! – anche un solo cittadino avesse a patire, direttamente o indirettamente, lesioni ai beni primari della vita o dell’integrità fisica, causalmente riconducibili alla situazione pericolosa oggetto della presente doglianza, sarà cura di questa associazione investire della questione l’Autorità Giudiziaria.

Distinti saluti

DRAPIA, li 25 luglio 2012

**Il Presidente**



DRAPIA (VV)  
tel (0963.67208 347.6651572 347.5570634  
C.F. 96027440799  
**Il Presidente**  
Rodolfo MAMONE